MARTEDI' 29 GENNAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 25 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24. Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.20 - Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Un discorso politico di De Gasperi al teatro San Carlo di Napoli

«Noi non abbiamo nulla da dare. Abbiamo però un diritto morale che ci deriva dalla cobelligeranza, un diritto di assistenza che spetta ad un popolo che, privo di materie prime, intende tuttavia di lavorare»

NAPOLI, 28 gennaio.

La mostra del piano regolatore della città di Napoli, che alle 10 di ieri mattina l'on. De Gasperi ha inaugurato, è stata ordinata nel ridotto del teatro S. Carlo. In linea generale il piano contempla l'ampliamento del porto con l'accessione di altri 230 mila metri quadrati di area, la costruzione di una «Via marittima» che concorrerebbe al risanamento di zone urbane e la modifica degli impianti ferroviari. Inoltre è prevista l'espansione della città in più direzioni con la costruzione di case popolari e l'assegnazione alla zona industriale di più vasto spazio.

Alla cerimonia inaugurale, oltre al ministro De Gasperi ed agli altri membri del Governo convenuti a Napoli, erano presenti tutte le autorità cittadine ed altre personalità fra cui i consultori della città e provincia e dirigenti di organizzazioni economiche, sindacali e culturali. Erano anche intervenuti in rappresentanza del Governo alleato il generale Cripps, comandante della terza zona, il col. Pennycuick, commissario regionale, ed il signor Jamefferson, capo dell'ufficio culturale e di propaganda britannico.

Terminata la visita alla mostra, il Presidente del Consiglio si è diretto verso il palcoscenico del San Carlo dove ha pronunciato il suo atteso discorso politico.

Il grande teatro presentava uno spettacolo superbo: platea, palchi, gallerie erano gremiti dalla folla che ha accolto l'ingresso del Presidente con scroscianti applausi e fervide dimostrazioni.

Subito dopo il sindaco di Napoli Gennaro Fermariello ha rivolto all'on. De Gasperi il saluto della città.

Ha preso quindi la parola l'on. De Gasperi.

Il Presidente, ricordato il magnifico contributo di civiltà dato da Napoli fin da epoca remotissima, rileva come non solo la storia di questa città ma la storia di tutto il mezzogiorno stia a testimoniare un alto fervore di opere, una ricca produzione di ingegni, un possente fermento di rinnovazione e di ricostruzione. Con tale storia Napoli è entrata nel grande organismo dell'unità italiana e, nonostante i molti equivoci che tendevano a svalutarne l'apporto, essa ha persistito nel suo più ardente patriottismo ed è divenuta un fattore capitale ed essenziale dello spirito unitario che lega l'una all'altra le varie parti del nostro Paese. Oggi di quelle critiche negative che si muovevano contro il mezzogiorno non c'è più neanche l'ombra.

L'on. De Gasperi, calorosamente applaudito, rileva quindi l'ostilità che la popolazione napoletana ebbe sempre verso il fascismo, ostilità che si esprime nell'opera e nell'atteggiamento di alcune figure che meglio interpretano il sentimento di questa popolazione quali Bracco, Amendola, Rodinò, Nitti, Labriola e Benedetto Croce cui De Gasperi invia il suo augurio in occasione del suo ottantesimo compleanno. E fu Napoli che nel periodo della cobelligeranza colpita come era dalle più vaste distruzioni con le migliaia di senza tetto, con le infinite miserie, fu Napoli che con le sue quattro giornate riaffermò il diritto dell'Italia al suo rinnovamento e dette il più mirabile esempio della disciplina, del coraggio, del patriottismo come subito dopo doveva dar prova di una eccezionale capacità e di una potente energia ricostruttiva.

Le forme della vita organica di un popolo

Accennato quindi alle opere che sono state rapidamente realizzate ed a quelle che sono in corso di esecuzione, il Presidente assicura l'appoggio del Governo al piano regolatore della città già approvato dal ministro del Tesoro e raccomandato da uomini illustri quali l'on. De Nicola e l'on Porzio.

Tuttavia l'oratore indica i limiti che sono imposti all'azione governativa la quale non può essere il toccasana di tutti i mali ed osserva che, specie dopo il profondo rivolgimento operato nel Paese dalla guerra, occorre tener presente queste due considerazioni: che non vi è grandezza di popolo che possa supplire agli immensi bisogni di una ricostruzione se non si vedono chiaramente le linee generali a cui essa deve essere informata.

Queste linee sono date dal lavoro, il lavoro che deve avere una preminenza sul capitale. Ed è infine giusto raggiungere una più equa distribuzione della ricchezza. E' assurdo formarsi un concetto magico del potere dello Stato e del Governo, come è assurdo attendersi che la Costituente possa risolvere da sola gli immensi e gravi problemi che incombono sulla nostra Penisola: essa potrà fare opera di rinnovamento, specie nella struttura statale, ma il resto dipenderà dalla fattività e capacità della volontà dei singoli cittadini.

Come Presidente del Consiglio — aggiunge l'on. De Gasperi — assento che il Governo è forse la collettività ma mi rifiuto di accettare la massima: tutto nello Stato e niente fuori dello Stato. Non l'accetto per ragioni di principio ma anche per un senso di realismo politico. Esiste un pluralismo sociale e che cosa esso è capace di operare lo abbiamo visto specialmente dopo le distruzioni causate dalla guerra poichè la realtà è che l'elemento principale della storia è l'uomo e che l'organizzazione sociale ha la sua più alta base sui fattori che non sono compresi nell'idea di Stato: la famiglia, la Chiesa, le università, le associazioni private di assistenza, i sindacati, gli altri istituti della cooperazione dai quali si esprimono le forme più alte della vita organica di un popolo.

Il principio cristiano

E' facile anche oggi sognare un collettivismo politico-economico in cui è la massa che agisce; ma che cosa è la massa senza l'uomo? Il nostro destino dipende dalla massa o dalla persona? Ove la società venga considerata come un puro meccanismo si rischia di dimenticare l'uomo. E allora a taluno sorge il dubbio che la conseguenza di questo meccanismo possa segnare il crollo di ciò che è il prodotto della millenaria esperienza umana».

L'on De Gasperi passa poi ad illustrare le ragioni per cui il Partito al quale appartiene si è definito «cristiano»: ciò non fu per un monopolio di questo titolo, quasi volesse accaparrarsi una denominazione che spetta anche a molti altri che al Partito non appartengono, non per utilizzare sentimenti che nascono da questo appellativo «cristiano» a scopo di parte ma perchè nell'affermarsi cristiano il Partito esprime il suo impegno di mettere al servizio del rinnovamento e della ricostruzione del nostro Paese l'affermazione della coscienza cristiana e della vitalità del suo principio. Programmi di ricostruzione economica, sociale e finanziaria sarebbero vani se un principio morale non li illuminasse, se non si migliora il nostro popolo, se non si dà una adamantina purezza alla nostra burocrazia, se in ogni campo dell'amministrazione non si portano come elementi inderogabili la probità e l'onestà.

L'oratore esalta a questo punto il sacrificio dei carabinieri che sono caduti in Sicilia il che gli dà occasione di fare un accenno al separatismo che egli definisce «una malattia della disfatta e non certo la origine di una vita nuova».

Lo Stato salverà la sua unità

Perfettamente d'accordo quando si desideri un'opera di decentramento, di rivalutazione delle energie e delle possibilità locali in quanto l'Italia non si rinnova con una burocrazia centrale che tutto assorbe e soffoca. Autonomismo dunque nell'organismo. Ma la linfa vitale di cui noi ci nutriamo è una sola e non si deve assolutamente disintegrare. L'on. De Gasperi afferma quindi che purtroppo codesto movimento separatista non si manifesta solo in Sicilia; in alcune zone di frontiera gli italiani sono sottoposti a campagne di allettamenti, di coazione e di inganni. E sebbene generalmente la condotta delle autorità occupanti sia corretta, tuttavia rimangono aperte in queste zone sbocchi di propaganda fatta con ogni mezzo nell'intento di corrompere gli uomini avviliti dalla disfatta e suggestionati dall'asserzione che lo sfasciamento dell'Italia consigli di trovare la salvezza in altri lidi. A costoro — prosegue il ministro — va il mio appello ardente e anche una parola severa: lo Stato italiano sta ricostruendo i suoi tessuti e, quando sarà l'ora, impiegherà tutte le sue energie per salvare la sua unità.

Ciò dicendo l'on De Gasperi osserva di non parlare contro le legittime richieste di altri popoli che egli ha riconosciuto ma di parlare di italiani di città italiane che sono indiscutibilmente italiane. Vi sono punti ai nostri confini in cui occorre creare delle zone di fiducia, di reciproca collaborazione tra popoli e popoli. Ed è appunto questo che egli ha sempre invocato.

Tornando ad accennare agli italiani d'America, il Presidente del Consiglio, a proposito della minaccia formulata del sequestro dei loro beni, dichiara che il Governo difenderà fino all'ultimo i loro diritti e soggiunge che se tale sequestro avvenisse esso sarebbe una ingiustizia ed un'offesa per tutti gli italiani.

Continuando il suo discorso, il Presidente De Gasperi nota come egli sia stato criticato per aver detto alla Consulta che, per negoziare la nostra pace, noi non abbiamo alcuna carta in mano. Con ciò egli voleva dire che quando si tratta di negoziati si dà da una parte per ricevere dall'altra.

Noi abbiamo già espiato

Noi non abbiamo nulla da dare. Abbiamo però un diritto morale che ci deriva dalla cobelligeranza, un diritto di assistenza che spetta ad un popolo che, privo di materie prime, intende tuttavia di lavorare. C'è dalla nostra parte anche la convenienza di tutti gli altri popoli di una collaborazione col nostro.

Ricordate quindi le parole dettegli un giorno da Attlee: «il vostro programma è molto vicino al nostro laburista: voi aggiungete la parola «cristiano» noi la supponiamo», il Presidente del Consiglio si domanda se l'Inghilterra, che ha aiutata l'Italia nel periodo del suo primo Risorgimento non vorrà aiutarla ancora in questo secondo risorgimento che stiamo attraversando.

A questo punto l'oratore rende omaggio al «disperato coraggio» dei discorsi di Churchill che la radio trasmetteva quando il mondo era sotto l'incubo dell'aggressione nazista ed esalta la collaborazione meravigliosa data dall'Impero britannico alla madre patria dimostrando la ridicola inanità di quelle profezie che si vanno ripetendo ormai da secoli di un presunto crollo dell'Inghilterra, da avvenire a più o meno breve scadenza, profezie che sono regolarmente e costantemente smentite dai fatti.

Chiarito infine come vada intesa la parola «espiazione» che egli pronunciò nel suo discorso alla Consulta a proposito di ciò che viene chiamata la responsabilità degli italiani nella guerra, l'on. De Gasperi soggiunge che, se dovessimo espiare noi abbiamo già espiato offrendo più di un milione di uomini alla causa difesa dalle Nazioni Unite. D'altra parte non è il caso di insistere eccessivamente in questa nostra colpa «perchè — rileva argutamente l'oratore — se ci si desse la pena di scartabellare negli archivi ministeriali per leggervi trattati ed accordi intercorsi durante il periodo passato potremmo dire ai nostri critici: badate bene, amici miei, che anche voi correte il rischio di essere puniti per fatti rilevanti e per apologia del fascismo! *(vivissimi, prolungati applausi)*.

L'on. De Gasperi conclude il suo discorso affermando che, se si volessero togliere al nostro popolo la dignità e le condizioni essenziali del suo sviluppo vitale, si avrebbe come ultimo risultato questo: di impoverire il mondo.

Il discorso, che più e più volte l'assemblea aveva interrotto con i suoi applausi, ha suscitato alla fine un nuova calorosa manifestazione all'indirizzo del Presidente del Consiglio il quale ha lasciato il teatro alle ore 12.

Churchill propose a Roosevelt nel dicembre 1941 l'invasione dell'Europa

LONDRA, 28 gennaio.

(Reuter) - Una delle più sensazionali rivelazioni fatte da Churchill il 23 aprile 1942 in una seduta segreta della Camera dei Comuni e rese pubbliche soltanto nei giorni scorsi, è che fin dal dicembre 1941, quando si è recato in visita da Roosevelt, Churchill aveva presentato al Presidente americano le proposte per un'invasione combinata anglo-americana dell'Europa. Nella seduta segreta Churchill lesse infatti il seguente messaggio inviatogli da Roosevelt in quella occasione: «Sono lieto dell'accordo che è stato raggiunto da voi e dai vostri consiglieri militari con Marshall e Hopkins. Essi mi hanno comunicato l'identità di vedute relative alla proposta da essi recata ed io vi esprimo il mio apprezzamento per il vostro messaggio personale a conferma di ciò. Io credo che questa operazione metterà in grave imbarazzo Hitler e i suoi complici. Sono molto entusiasta del progetto e potete star certo che le nostre Forze Armate lo accoglieranno con entusiasmo. Mentre molte sono le nostre comuni difficoltà, dico con franchezza che mi sento ora più tranquillo sul corso della guerra che in qualsiasi momento nel corso dei due ultimi anni».

Churchill terminava il suo discorso con le seguenti profetiche parole: «Giorni di prova, di avversità e di dolore ci attendono. Noi tutti dobbiamo sforzarci di compiere il nostro dovere fino all'estremo delle nostre forze. Mentre la guerra si avvicina sempre di più al suo punto culminante, la Camera dei Comuni, che ha in essa la sua particolare responsabilità, avrà ancora una volta l'opportunità di provare al mondo che quella fermezza di spirito, quel senso di misura e di decisione che l'hanno resa famosa nei tempi passati condurranno ora nuovamente alla vittoria un grande popolo.

Disoccupazione ed emigrazione in alcune dichiarazioni dei ministri Barbareschi e Cattani

GENOVA, 28 gennaio.

Durante la sua visita a Genova il ministro del Lavoro Gaetano Barbareschi ha fatto alcune dichiarazioni ad un redattore dell'«Ansa» sul problema dei licenziamenti dicendo che nella già disastrosa situazione dell'Italia questo problema è il più grave da risolvere. Per questo scopo occorre il concorso di tutti i cittadini.

Il Governo, per parte sua, cercherà di assorbire il maggior numero possibile di disoccupati con una adeguata politica di lavori pubblici ma anche le imprese dovranno concorrere col sostenere in parte l'onere di lavoratori improduttivi.

Circa l'azione del Governo per dar sfogo con l'emigrazione alla eccedenza di mano d'opera, il ministro ha detto che, pur essendovi parecchie richieste dall'estero per masse anche numerose di lavoratori italiani, il Governo ha il dovere di non permettere una emigrazione al di fuori di precisi accordi stipulati tra Governi e ciò al fine di garantire l'integrità materiale e morale della mano d'opera italiana in terra straniera.

Nel corso di una intervista concessa al corrispondente dell'«Ansa» di Genova, il ministro dei LL. PP. avv. Leone Cattani, interrogato circa i motivi del suo viaggio da Roma a Genova, ha dichiarato: «Invitato dal ministero dell'Aeronautica a inaugurare la nuova linea aerea Roma-Genova, ho approfittato volentieri dell'occasione per rendermi conto personalmente dello stato dei lavori in corso nel porto di Genova e per esaminare sul luogo, insieme col ministro del Lavoro, il programma dei lavori predisposti dal provveditore regionale per le O.O. P.P.

In relazione al problema della disoccupazione, quello che ho potuto constatare sul ritmo dei lavori del porto è veramente consolante per la capacità di ripresa della nazione e fornisce, se ve n'era bisogno, un'ulteriore prova della capacità e solidarietà dei lavoratori dei tecnici e degli imprenditori genovesi. Il porto di Genova potrà essere in perfetta efficienza entro il 1947 con quasi 3 anni di anticipo sul tempo previsto e già questa può considerarsi una buona notizia per le migliaia di disoccupati che dalla piena ripresa del porto rivedranno aprirsi le tradizionali possibilità di lavoro».

In merito alle previsioni di altri lavori intesi a dare immediato sollievo ai disoccupati, il ministro ha dichiarato che un vasto programma è stato predisposto per effettuare altri lavori che permetteranno un largo impiego di mano d'opera in alcuni centri più colpiti dalla disoccupazione.

Senatori decaduti

ROMA, 28 gennaio.

L'Ufficio della Presidenza del Consiglio comunica: L'Alta Corte di Giustizia, adunata in Camera di Consiglio nella seduta della mattina del 26 gennaio 1946, alla stregua dei criteri già stabiliti ed a seguito dell'esame di ogni singola posizione su base esclusivamente politica, ha preso le seguenti deliberazioni:

a) ha dichiarato la decadenza dalla carica dei seguenti senatori: Riccardo Moizo, Giuseppe Rota, Veralli Spada, Ludovico Potenziani.

b) Ha respinto la richiesta di decadenza dalla carica dei seguenti senatori: Alfredo Pruchi, Mario Crespi, Achille Nucci, Giulio Valli.

La delinquenza isolana

Il rinerudimento delle azioni dei fuori legge a Montelepre

PALERMO, 28 gennaio.

Nelle ultime ventiquattro ore si è avuta una forte recrudescenza nell'attività delle bande dei fuori legge. Contemporaneamente ai conflitti nella zona di Montelepre le bande hanno eseguito attacchi in vari punti della periferia della città. Il più caratteristico, è stato quello contro la stazione trasmittente di radio Palermo. L'attacco è stato condotto con lancio di bombe a mano e con scariche di mitra nella speranza di cogliere di sorpresa il piccolo presidio. Ma questo, invece, composto di nove uomini al comando di un sottufficiale, ha prontamente reagito e con l'aiuto del personale di servizio ha respinto i ribelli che hanno dovuto dileguarsi nelle ombre della notte.

Mezz'ora dopo era il deposito di carburante dell'Agip, oggetto di un attacco di sorpresa. Anche qui però gli uomini di guardia, con un nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano hanno fatto desistere gli assalitori dal loro tentativo.

Un ultimo tentativo è stato condotto contro l'automotrice Palermo-Trapani. Ad un chilometro dalla stazione di Carini i ribelli avevano sbarrato la strada con dei macigni ma il conduttore dell'automotrice e gli uomini di guardia, hanno potuto rimuovere in tempo l'ostacolo e far riprendere la corsa al treno che proseguiva indisturbato la corsa malgrado le scariche di mitra dei banditi.

Sei anni e otto mesi a Giorgio Pini

BOLOGNA, 28 gennaio.

E' stato ripreso sabato mattina dinanzi alla sessione speciale della Corte d'Assise di Bologna il processo a carico del dr. Giorgio Pini, ex direttore del *Resto del Carlino* e sottosegretario agli Interni della repubblica fascista.

L'udienza antimeridiana è stata interamente occupata dalla requisitoria del procuratore generale comm. Laurens il quale ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione. Nel pomeriggio hanno parlato i due difensori avv. Lenzi e Mastellari. A tarda sera è stata emessa la sentenza con la quale il Pini viene condannato a 6 anni ed 8 mesi di reclusione.

I neo-fascisti delle S. A. M.

Rapine e furti in Lombardia ma 27 sono stati arrestati

COMO, 28 gennaio.

Sono stati tratti in arresto dalla Polizia Ausiliaria di Lecco e di Como, 27 fra i maggiori responsabili della organizzazione neo-fascista della S. A. M. i quali provvedevano, con furti rapine ed aggressioni a mano armata, a finanziare i loro favoreggiatori che si calcola ammontino, ad un duecento in tutta la Lombardia. Da informazioni date dai due capi della organizzazione uno tale Luciano Giacola di 22 anni da Lecco, gravemente mutilato ad una gamba, che si occupava della parte delittuosa ed il venticinquenne Carlo Diamonte che si occupava della parte politica è stato possibile riconoscere parte delle operazioni delittuoshe compiute dai banditi. E risultato che fu la stessa banda ad organizzare la rapina ai danni del signor Figini della Cooperativa popolare di Lecco ed il furto ai danni di uno stabilimento di Galbiete. Le basi di questa nuova organizzazione neo-fascista sono state gettate in un campo di concentramento di Monza per ramificarsi poi e diffondersi nella Lombardia.

L'annuale del P. C. celebrato a Milano dal ministro Scoccimarro

MILANO, 28 gennaio

L'annuale del Partito comunista è stato celebrato a Milano con un discorso di Mauro Scoccimarro al Teatro della Federazione comunista davanti ad una folla molto numerosa.

Il ministro ha rifatto la storia del Partito comunista dalla sua fondazione, rievocando la nobile figura del fondatore Gramsci e le dure lotte che il Partito comunista ha dovuto affrontare durante il periodo del regime fascista, quando molti dei suoi uomini migliori furono imprigionati e molti altri dovettero prendere la via dell'esilio.

Dopo aver messo in rilievo la parte data dal comunismo italiano alla lotta di liberazione e dopo aver accennato alle linee programmatiche e fondamentali del Partito, Scoccimarro ha dichiarato che è giunto il momento di attuare la fusione fra Partito comunista e Partito socialista.

A tale riguardo egli ha dichiarato «al momento della storica scissione di Livorno, esisteva un Partito con due programmi diversi; ora esistono due Partiti con un solo programma».

L'oratore ha concluso il suo discorso sottolineando il fatto che oggi, a differenza del 1922 quando il fascismo riuscì ad andare al potere, i comunisti partecipano al Governo e sapranno opporsi a qualsiasi tentativo di ritorno reazionario».

E' atteso a Roma il nuovo Ambasciatore francese

ROMA, 28 gennaio.

Domani alle ore 15.45 con il treno da Parigi arriverà a Roma il nuovo Ambasciatore di Francia sig. M. Parodi. Egli è accompagnato dalla consorte e prenderà dimora a palazzo Farnese. L'Ambasciatore doveva arrivare a Roma circa otto giorni fa e negli ambienti diplomatici romani si attribuisce il rinvio della sua partenza alla crisi ministeriale francese. Il sig. Parodi è una personalità di primo piano nella vita politica francese e fu delegato del Governo provvisorio della Repubblica al momento della liberazione

La questione russo-persiana al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U.

I lavori dei Comitati saranno terminati per la fine della settimana

LONDRA, 28 gennaio

(Reuter) Nella seduta di questo pomeriggio il Consiglio di sicurezza è passato all'esame della questione più importante all'ordine del giorno vale a dire la richiesta di un intervento del Consiglio di sicurezza nella controversia russo-persiana in base all'art. 31 della «carta».

Il capo della delegazione persiana Seyd Hessen Taqizadeh è stato invitato a prender posto al tavolo del Consiglio. Parlando in inglese Taqizadeh ha dato lettura di una lunga dichiarazione circa la presunta interferenza russa negli affari interni della Persia. La dichiarazione fa un dettagliato esame delle varie note con le quali il Governo persiano aveva richiesto alle autorità sovietiche di permettere alle truppe persiane di entrare nella provincia dell'Azerbaijan e afferma che il Governo sovietico si limitò a dare smentita di interferenze russe ovvero non rispose affatto. Dopo avere affermato che il Governo persiano è spiacente non meno degli altri membri dell'O.N.U. che l'organizzazione mondiale debba affrontare, all'inizio del suo lavoro, l'esame di una controversia fra due suoi membri, il capo della delegazione persiana ha espresso il profondo rincrescimento del popolo persiano di trovarsi in contrasto con un Paese del quale esso è non soltanto da lungo tempo amico ma alleato. La Persia — ha proseguito Taqizadeh — ha contribuito non poco alla vittoria sovietica ponendo tutte le sue risorse a disposizione della Russia per il proseguimento della guerra. Le ferrovie persiane ed altri mezzi di trasporto vennero usate per trasportare rifornimenti bellici per la Russia anche quando ciò andava a danno della situazione alimentare del Paese. Taqizadeh ha quindi ricordato l'offerta fatta dall'ex Primo Ministero persiano Ibrahim Hakimi di recarsi a Mosca per discutere la questione dell'Azerbaijan. Questa offerta — ha proseguito il delegato — venne completamente ignorata ed il Governo persiano non vide pertanto altra alternativa che quella di sottoporre la questione al Consiglio di sicurezza. Taqizadeh ha quindi ricordato le ripetute richieste del Governo persano affinchè fosse permesso alle truppe governative di recarsi nell'Azerbaijan e la risposta sovietica che l'invio di nuove truppe avrebbe condotto a disordini e a spargimenti di sangue. Egli ha inoltre esposto in sintesi il contenuto delle note britannica ed americana al Governo sovietico. L'atteggiamento sovietico — egli ha proseguito — costituisce una violazione dell'accordo tripartito e delle dichiarazioni di Teheran. Il Governo persiano aveva avvertito che se la questione non fosse stata urgentemente esaminata gli ostacoli posti alla libertà di movimento delle forze armate persiane nel loro proprio territorio avrebbero potuto condurre a conseguenze disastrose. Taqizadeh ha quindi richiesto che le forze sovietiche vengano ritirate dal territorio persiano per il 2 marzo prossimo in conformità all'accordo tripartito e che il Consiglio di sicurezza accerti che quanto richiesto dal Governo persiano venga effettivamente accordato. «Con il completo ritiro delle forze sovietiche — ha aggiunto Taqizadeh — il Governo raniano godrà di una completa libertà d'azione nel suo territorio. Esponendo questi fatti la delegazione iraniana è animata dal desiderio di mantenere buone relazioni con l'Unione sovietica e dalla speranza di stabilire una perpetua amicizia tra l'Unione sovietica e l'Iran».

Ha quindi la parola in russo Andrei Vishinsky il quale ha parlato per una ventina di minuti rivolgendosi ora al presidente ora a Taqizadeh che gli sedeva di fronte. La sostanza del suo discorso è stata che il Consiglio di sicurezza prima di discutere il contenuto della nota persiana deve stabilire se i termini della carta prevedevano effettivamente la discussione di un simile caso. E' necessario innanzi tutto determinare — ha detto Vishinsky — se vi sia stata alcuna violazione della carta. «Io addurrò alcune prove per confutare gli argomenti portati dal Governo iraniano, argomenti di cui intanto posso dire che sono stati portati senza il necessario fondamento da un Governo non più al potere» affermando poi di voler considerare due punti: 1) se vi siano stati negoziati tra i Governi persiano e sovietico; 2) se si è avuto alcun risultato da questi negoziati; Vishinsky ha detto: Io affermo in primo luogo che si sono effettivamente avuti dei negoziati e in secondo luogo che tali negoziati hanno condotto a dei risultati, ma nella sua nota dei primi di dicembre al Governo sovietico l'Iran affermò chiaramente di ritenere soddisfacenti i risultati stessi rifiutando perciò di procedere ad ulteriori consultazioni. Voi noterete dunque che il rifiuto non viene da parte sovietica ma da parte persiana. Noi abbiamo già dichiarato di essere pronti a continuare questi negoziati. Vorrei dunque chiedere al Consiglio di sicurezza: C'è una base sostanziale perchè il Consiglio stesso debba considerare questa questione?». Citando alcuni particolari della carta Vishinsky a questo punto ha rilevato come le Nazioni debbano innanzi tutto cercare di risolvere le loro questioni mediante consultazioni tra le parti interessate. «Io stesso — egli ha proseguito — ho firmato il documento con il quale il Governo sovietico esprimeva il suo desiderio di continuare i negoziati. Il Governo sovietico e la Delegazione sovietica chiedono dunque al Consiglio di sicurezza di mettere da parte la questione lasciandola aperta per consultazioni e negoziati fra le due parti.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso questo pomeriggio all'unanimità di invitare il capo della delegazione persiana Taqizadeh a partecipare, senza diritto di voto, alla discussione sulla questione dell'Azerbaijan che avrà luogo nel corso della riunione del Consiglio di sicurezza.

Si prevede che la prima parte della prima sessione dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. si chiuderà il 13 febbraio. E' stato annunciato oggi che, consultati i Presidenti dei sei comitati dell'O.N.U. si è deciso di fare il possibile per terminare tutti i lavori dei comitati entro la fine di questa settimana.

Intanto proseguendo i lavori dei comitati, il comitato per l'amministrazione e il bilancio ha deciso che venga nominato, dal Segretario generale, un piccolo gruppo incaricato di preparare un programma per le spese dell'organizzazione e i regolamenti finanziari e del personale. La seduta del comitato per l'amministrazione fiduciaria è stata caratterizzata dall'invito rivolto dal delegato indiano sir V. T. Kishnamachari alle potenze mandatarie perchè esse prendano immediati provvedimenti per porre i loro mandati sotto il controllo della Commissione per le amministrazioni fiduciarie.

Le popolazioni dell'Asia e dell'Africa costituiscono più della metà della popolazione del mondo e il modo in cui verrà attuata la parte della «Carta» relativa all'amministrazione fiduciaria, costituirà la miglior prova degli alti ideali dell'O.N.U. Egli ha quindi espresso la sua approvazione per la decisione di alcune potenze mandatarie di porre i territori da essi amministrati sotto il controllo della Commissione per le amministrazioni fiduciarie. Il Comitato ha quindi esaminato i nove emendamenti relativi all'interpretazione della frase «stati direttamente interessati» per quanto riguarda i territori sotto mandato. La proposta britannica che la trattazione del problema dei profughi venga affidata al Consiglio economico e sociale, è stata illustrata davanti al comitato sociale umanitario e culturale dal ministro di Stato britannico Phillip Noel Baker.

La signora Roosevelt, Delegata americana, ha appoggiato la proposta. Il Delegato Jugoslavo ha approvato la proposta britannica ma ha sollevato la questione dei profughi tedeschi che non desiderano far ritorno in Germania.

Si apprende inoltre che questa mattina il ministro degli Esteri Bevin si è incontrato col Vice Commissario sovietico agli esteri Vyshinski capo della Delegazione sovietica all'O.N.U.

Il colloquio odierno fa seguito alla conversazione di circa un'ora che ha avuto luogo sabato sera.

Il Ministero Gouin all'opera

Draconiani provvedimenti in materia di alimentazione e finanze

Parigi senza giornali per lo sciopero di giornalisti e tipografi

LONDRA, 28 gennaio.

(Reuter) - Radio Parigi informa che ieri mattina si è tenuta la prima riunione del nuovo Governo francese sotto la presidenza di Felix Gouin.

Dopo la riunione, che è durata tre ore, il Presidente ha dichiarato alla stampa che la riunione era stata dedicata ai due principali problemi che interessano i francesi: alimentazione e finanza. Gouin ha così proseguito: «Fra breve il Paese conoscerà le decisioni che abbiamo preso. Sono convinto che noi possiamo contare sulla nuova volontà e la decisione del Paese che tanto spesso ha mostrato tanta abnegazione».

Il Gabinetto francese si riunisce oggi per stabilire i dettagli definitivi del draconiano programma della economia nazionale. Il Gabinetto progetterà le misure per la completa riorganizzazione del sistema di raccolta e di distribuzione dei viveri.

Domani, quando Gouin presenterà il suo Governo all'Assemblea costituente, il programma di «austerità» sarà annunciato alla Nazione.

In seguito alla mancata composizione dello sciopero, Parigi è rimasta oggi senza giornali per la terza giornata consecutiva. Il nuovo ministro delle Informazioni Gaston Deferre si è incontrato ieri sera con una delegazione dei giornalisti e tipografi alla quale ha dichiarato di «non contare su un aumento salariale poichè la situazione finanziaria francese non lo permette». Egli ha aggiunto che il nuovo Governo francese confida che la stampa parigina pubblichi martedì prossimo la dichiarazione che il nuovo Presidente Felix Gouin farà all'Assemblea.

Ieri e sabato l'*Humanité* e il *Populaire* hanno pubblicato un unico foglio ciclostilato allo scopo di rendere noto il punto di vista dei comunisti e dei socialisti sul nuovo Governo. I ministri dei due Partiti hanno trascorso la notte negli uffici dei rispettivi giornali per provvedere alla compilazione di questi fogli d'emergenza.

Il corrispondente speciale della *Reuter* a Parigi, Harrold King, informa che nella prima riunione del nuovo Gabinetto francese, tenuta ieri mattina, la questione delle relazioni con la Spagna è stata ampiamente discussa ma che, su richiesta del ministro degli Esteri Bidault, il Gabinetto ha convenuto di non prendere decisioni affrettate. La mozione con la quale l'Assemblea ha invitato il Governo francese a «preparare la rottura col Governo spagnolo» fa parte del programma sul quale si sono accordati i tre Partiti al Governo ma si ritiene che, prima di dar corso a questa mozione, il nuovo Governo effettuerà ulteriori passi a Londra e Washington.

Nel corso della riunione di ieri il Gabinetto ha anche convenuto di redigere uno schema per il progetto di legge relativo alla nazionalizzazione delle compagnie di assicurazione. Attualmente il Governo è principalmente interessato al controllo delle compagnie di assicurazione come parte della sua politica generale degli investimenti e dei crediti ed in relazione ai piani per la difesa del franco. In una intervista esclusiva concessa al corrispondente della *Reuter*, Gouin ha dichiarato: «La situazione finanziaria non è sotto alcun piano disperata ma è molto seria».

L'Ambasciatore Carissimo ha presentato le credenziali al Governo danese

ROMA, 28 gennaio.

Ieri a Copenaghen il Ministro d'Italia Agostino Carissimo ha presentato le lettere credenziali che lo accreditano presso il Governo danese.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Le drammatiche testimonianze di sopravvissuti fanno rabbrividire persino i feroci aguzzini

Gli stessi prigionieri - a Vanzleben - dovevano impiccare i loro compagni

NORIMBERGA, 28 gennaio.

Nella seduta odierna è riapparso sul banco degli accusati Julius Streicher che da una settimana era assente per disturbi cardiaci.

Ha deposto la signora Maria Claude Viliant Couturier, deputatessa comunista all'assemblea francese, la quale ha trascorso tre anni in campi di concentramento tedeschi. La teste narra come fu arrestata dalla Polizia francese di Petain nel febbraio del 1942 e consegnata, dopo sei settimane alle autorità tedesche. Nelle celle vicine alla sua erano il filosofo francese Georges Politzer e il fisico Jacques Salomon. Salomon veniva torturato orribilmente. Il giorno in cui fu ucciso, fu prima condotto a salutare la moglie ma era tanto malconcio che non potè neanche sollevare le braccia per abbracciarla. In seguito a un processo subito dai tedeschi la signora Couturier fu avviata al campo di Auschwitz. Viaggiò in carri sigillati insieme con altre 230 donne per la maggior parte mogli di intellettuali. Di esse tornarono soltanto 47.

La teste continua fra l'attenzione più profonda dei presenti, primi fra tutti gli accusati, a dire delle tremende scene di cui fu testimone. «Una mia compagna — ella dichiara — ebbe il cranio fracassato da un colpo di bastone datole in mia presenza da una «S.S.» di guardia. Altre compagne ebbero le gambe dilaniate dai cani e morirono davanti ai miei occhi mentre le «S.S.» istigavano le bestie. Per tre mesi non ci cambiammo d'abiti, ci lavavamo e bevevamo alle pozzanghere. L'appello era un incubo. I morti e quelli che erano in fin di vita venivano raggruppati e i topi vi si precipitavano sopra. I recipienti per il cibo servivano anche da lavabo. La perdita di una scarpa significava le camere a gas. Nel cosiddetto ospedale i malati erano raggruppati in quattro in un lettino».

La signora Couturier ha quindi affermato che alcune donne russe accusate di aver fatto troppo rumore furono costrette a restare nude al freddo per tutto un giorno coi loro piccoli in braccio. Le donne ebree incinte venivano inviate alle camere a gas subito dopo la nascita dei bambini.

Dopo aver ricordato come nel campo di Ravensbruck, dove ella fu trasferita nel maggio del 1944, migliaia di polacchi di ambo i sessi fossero usati come cavie per esperimenti, la teste ha parlato di una terribile notte del febbraio 1945 in cui furono condotte nelle camere a gas 72 donne ammalate di tubercolosi.

Terminata la sua deposizione la signora Couturier ha risposto alle contestazioni del collegio di difesa del corpo delle «S.S.» rappresentato dal dott. Hans Marx. Essa ha assunto un atteggiamento di sfida senza tentare di nascondere il sentimento di disprezzo che la dominava. «Perchè siete stata arrestata dalla polizia di Vichy?» ha chiesto la difesa. «Resistenza» è stata la laconica risposta.

Quindi dopo aver fissato a lungo con uno sguardo carico d'odio gli imputati, la signora Couturier si è avviata lentamente all'uscita. La sua deposizione è stata certo uno degli episodi più drammatici del processo.

Quando la Corte si è riunita nuovamente dopo l'interruzione meridiana è stato annunciato che le udienze di oggi e di domani saranno occupate dalle deposizioni dei testi che furono prigionieri nei campi di concentramento. Si è iniziata quindi la sfilata dei testi.

Il tenente francese Georges Veith ospite del campo di Mathausen ha narrato al tribunale il massacro di 47 ufficiali d'aviazione britannici, americani ed olandesi avvenuto in quel campo nel settembre 1944. Un altro francese, il dott. Victor Dupont, ha deposto sul suo soggiorno a Buchenwald durato dal gennaio 1942 alla liberazione. «Le ceneri dei forni crematori — egli ha detto — venivano gettate in un fosso insieme ad escrementi umani ed usate poi come fertilizzanti nei campi circostanti.

A Vanzleben, nelle vicinanze di Buchenwald, i prigionieri venivano costretti ad impiccare i loro compagni. Tutti gli altri prigionieri dovevano assistere all'esecuzione e gridare: «heil Hitler». Quindi erano costretti a sfilare davanti ai cadaveri toccando i corpi degli impiccati e guardandoli negli occhi. Alcuni intellettuali furono torturati così atrocemente dai nazisti da divenire pazzi. «Fra costoro - ha continuato il teste - vidi il conte Litovski che era stato decorato in Germania ed era stato a Parigi con Rommel. Anche il ministro francese Jeannon De Jessnad e il ministro belga Vincent impazzirono».

Un completo accordo si sarebbe ottenuto fra i partiti cinesi

CHUNG KING, 28 gennaio

Il corrispondente della «Reuter» informa che i colloqui che si protraggono da quindici giorni a Chung King presso il Consiglio consultivo dei Partiti politici, stanno per giungere ad una fase decisiva.

Si apprende che «un completo accordo» è stato raggiunto sui problemi di carattere militare e su quelli costituzionali, mentre i negoziati continuano a svolgersi a ritmo accelerato per un accordo sulla riorganizzazione del Governo. Non appena il sottocomitato incaricato di tale riorganizzazione sarà giunto alla conclusione dei suoi lavori, il generale Chou En Lai, che è a capo dei rappresentanti comunisti, si recherà presso la Sede centrale dei comunisti nello Yenan, allo scopo di consultarsi col Presidente del Partito comunista Mao Tse Tung.

Per quanto riguarda la costituzione, le due parti si sarebbero accordate sui seguenti punti: adozione del sistema del Gabinetto in luogo del sistema presidenziale americano; organizzazione del potere legislativo sulla base del congresso americano; autogoverno locale alle singole province alla guisa della Federazione degli Stati Uniti.

Frattanto nelle ultime dodici ore non si sono avute notizie di scontri rilevanti tra le forze governative e quelle comuniste. Un comunicato diramato a Pekino, informa che le ostilità sono cessate in diversi settori dell'Honan meridionale, dello Shansi settentrionale e dello Jehol centrale.

Le trattative sono ancora in corso nello Tsinan e nello Suiyuan orientale.

Nenni riferisce a De Gasperi della sua missione a Londra

ROMA, 28 gennaio

Il Presidente on. De Gasperi ha ricevuto a Palazzo Viminale il vice Presidente Nenni, il quale gli ha riferito sul viaggio compiuto a Londra e sui contatti avuti sia nella capitale inglese che a Parigi.

Il colloquio si è protratto per oltre un'ora.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, alle ore 15, l'alto commissario per l'alimentazione Mentasti ed alle ore 17,30 l'on. Vacirca. Subito dopo ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia signor Kemal Husnu Tarey, trattenendolo in lungo colloquio

La Spagna di Franco ed una esplicita mozione dell'Esecutivo laburista

LONDRA, 27 gennaio.

(Reuter) Viene rilevato che nella riunione tenuta lo scorso 23 gennaio il Comitato esecutivo nazionale del Partito laburista britannico ha approvato una mozione in cui è detto: «Il Comitato esecutivo nazionale esprime la sua viva approvazione per la decisa condanna espressa da Bevin per il regime franchista in Spagna e manifesta la speranza che il Governo britannico, congiuntamente con i suoi alleati, tenderà al ristabilimento in Spagna del regime democratico che Hitler e Mussolini cercarono di distruggere. Il Comitato esecutivo nazionale afferma la sua convinzione che il permanere di governi fascisti in Europa od altrove costituisce una costante minaccia alla libertà ed alla pace».

IN GRECIA

Sofianopulos non dà le dimissioni

LONDRA, 28 gennaio.

(Reuter) Nei circoli ufficiali vengono oggi definite infondate le voci secondo cui il ministro degli Esteri greco Sofianopulos intenderebbe uscire dal Gabinetto Sofulis, ovvero abbandonare la carica di capo della Delegazione greca alla conferenza dell'O.N.U.

Chiosa a un processo

Nell'edificante «processo dei colonnelli», che ha avuto testè epilogo presso le nostre Assisi, è affiorato, accanto alle responsabilità collaborazioniste degli imputati, un rigurgito di torbidi intrighi e di complicità, di gelosie e d'affarismi, che ha discoverto sino a quale stadio di decomposizione morale — preludio e conseguenza dello sfacelo militare — fosse pervenuto l'esercito regio nei suoi quadri più elevati.

A sollevare il coperchio di tal mefitico vaso di Pandora, hanno contribuito le ammissioni degli imputati, non meno che le deposizioni dei testimoni, taluni dei quali superdecorabili per fedeltà ai nazi-fascisti.

Fra i testi ve ne fu uno, il quale, richiesto di un giudizio sopra un ufficiale repubblichino, non si peritò di affermare che lo stimava «un autentico italiano, il quale sino dal 1922 si distinse a Livorno piantando sul Municipio di quella città un tricolore, dopo i disordini — dice lui — provocati dai comunisti».

Lasciamo ai lettori pronunciarsi se in queste parole, che riproduciamo dai resoconti giornalistici, non ravvisino un'apologia delle prodezze fasciste, anzi, di quello squadrismo che fu il battistrada violento e sanguinario della marcia su Roma, il protagonista di gesta delittuose culminate nelle soppressioni di Matteotti, di Amendola e di Rosselli, lo scherano fazioso della dittatura mussoliniana.

Ma se l'apprezzamento del testimone rischiara una mentalità preconcetta, esso riveste un'indubbia gravità per uscire dalle labbra di un capitano dei reali Carabinieri, di quell'Arma, cioè, cui è affidata la tutela delle libertà e dovrà vigilare sull'imparziale svolgimento dei comizi elettorali, i risultati dei quali — così decisivi per l'avvenire della Nazione — sarebbero in partenza infeciati di sospetto e d'illegalità, qualora non fossero circondati dalla più rigorosa neutralità dei poteri politici e di polizia.

L'esercizio delle libertà politiche fondamentali, di parola, di stampa, di riunione e di associazione, e l'immunità personale devono esser sottratte agli arbitri ed ai soprusi ai quali li potrebbe esporre l'applicazione letterale — o, peggio, malevole — delle non ancor abrogate leggi fasciste sulla cosidetta pubblica sicurezza.

I cittadini hanno il dovere di esigere le più ampie garanzie in proposito per tutti i partiti e correnti d'opinione.

Debbono inoltre esser messi in grado di controllare come ad esse diano esecuzione e vi si attengano, le autorità e gli organi di polizia, denunziando gli eventuali abusi e ricorrendo contro le misure che restringessero la propria sovranità.

Comes

Cronaca di Udine

Il Convegno dei gruppi giovanili della D. C.

Un pensiero a Trieste italiana e un voto per lo Stato repubblicano

Domenica mattina, presso il Collegio Bertoni, si è svolto il primo convegno giovanile della Democrazia Cristiana, al quale hanno partecipato circa 400 persone. L'apertura del congresso è stata fatta ufficialmente dal dott. Barbina, il quale ha rivolto un saluto ai partecipanti, perorando la causa della risorta democrazia nella conquistata libertà. Vi faceva seguito il prof. Carron, valoroso delegato politico della Divisione «Osoppo - Friuli», che ricordiamo con il nome di «Vico». Questi ha tratteggiato con parole di grandezza l'opera svolta dai partigiani e ha fatto appello a tutti affinchè uniti e concordi si sappia fare onore all'Italia.

Sull'interessante tema: «Operai e contadini» con chiari concetti ha parlato l'avv. Tessitori, illustrando qual'è il programma della D. C. nel campo del miglioramento economico delle classi lavoratrici e perorando la causa della libertà del lavoratore, la quale non deve essere solamente politica, ma anche economica. L'oratore ha dichiarato che la D. C. si adopererà per la socializzazione delle industrie, apportando così un notevole impulso all'interesse della produzione e non ha dimenticato di esporre il suo esperto pensiero nel soggetto delle autonomie regionali ed ha concluso, infine, con l'invito ai giovani a prepararsi per le prossime elezioni amministrative.

Dopo il discorso di Tessitori si è aperta la discussione fra i giovani, a conclusione della quale si è approvato il seguente ordine del giorno, relativo alla Venezia Giulia:

I giovani democristiani del Friuli riunitisi in Udine in occasione del primo convegno provinciale inviano ai fratelli italiani della Venezia Giulia un vibrante saluto nella convinzione che la giustizia e la verità, al disopra degli odi e dei settarismi sciovinistici si affermino e trionfino per l'avvenire democratico della nuova Europa.

Avendo uno dei presenti manifestato il suo pensiero sulla futura sistemazione istituzionale dell'Italia, a forma repubblicana, l'avv. Tessitori riprende la parola sviluppando il tema: Repubblica o monarchia. Qui egli ha stabilito le ragioni storiche, per cui si deve ritenere caduta la Casa Savoia, in quanto il re ha violato apertamente le formule statutarie.

A questo punto vi è stato un contraddittorio, cui hanno risposto prontamente Zardi e il prof Carron e dove si è sentita la necessità di un pronunciamento, per cui l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

I giovani democristiani del Friuli, riuniti nel primo convegno provinciale fanno voti affinchè il congresso nazionale del partito chiaramente si pronunci per la istituzione di una repubblica democratica e cristiana: nella convinzione che la forza repubblicana sia l'unica veramente adatta ai bisogni della risorta democrazia italiana.

Quindi il prof. Luigi Gui si è presentato nella prolusione «I giovani nel Partito», durante la quale ha riaffermato il pensiero dell'avv. Tessitori circa la forma istituzionale e ha auspicato che il problema della Venezia Giulia si risolva in concordato di giustizia e di fratellanza fra i due popoli interessati. La conclusione di Gui è stata uno sprone al lavoro sincero e fecondo per la ricostruzione d'Italia

Nel volgere verso la fine dell'assise Giorgio Zardi, ha voluto precisare ai giovani tre suoi punti e cioè: la partecipazione dei giovani alla battaglia elettorale; la necessità di diffondere il giornale del Partito e le idee della Democrazia Cristiana; la messa a punto sulle false opinioni che credono la D. C. un partito «d'élite» mentre effettivamente è e deve essere un partito di massa.

Con brevi allocuzioni del dott. Barbina e di Carron si è conchiusa quest'assemblea, la quale ha inviato anche al C.L.N. di Trieste il seguente telegramma:

Giovani democratici Friuli riunitisi primo congresso provinciale assicurano fratelli giuliani loro collaborazione affermazione diritti italianità Venezia Giulia.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: Ferlan cav. dott. Vladimiro; Pubblico Ministero: Boiti dottor Giordano; Cancelliere: Ledda dottor Giovanni; Giudici Popolari: Sbuelz, Michelotti, Bassi, Castiglione.

4 anni e 5 mesi di reclusione ad un collaboratore ed un'assoluzione per insufficienza di prove

Ettore Benedetti e Bruno Marangoni sono comparsi ieri dinanzi alla Corte d'Assise di Udine per rispondere di reati di collaborazionismo politico a favore dei tedeschi.

E' Bruno Marangoni l'interprete principale di questo processo e contro il quale si appunta l'accusa di aver accompagnato i tedeschi nella casa dei fratelli Valvason da S. Maria di Sclaunicco, provocandone l'arresto.

Ambedue gli imputati hanno ricoperto la carica di guardie civiche nel paese, e da tutta la popolazione vennero definiti quali «ras» imperanti in virtù della tragica situazione politica determinatasi dopo l'occupazione tedesca.

Sul Benedetti pende la specifica accusa di essere stato zelante collaboratore specie per quanto riguarda la rigorosa applicazione dei termini del coprifuoco.

L'imputato Marangoni si difende affermando di essere stato interpellato dai tedeschi sul luogo abitualmente frequentato da tali Di Barbaro e Ferro fuggiti dalle formazioni della Landrchuk di Palmanova. Sapendo che i due amoreggiavano con le figlie dei fratelli Valvason l'imputato accompagnò i tedeschi alla loro casa. Constatato che i ricercati erano fuggiti, i tedeschi pensarono di arrestare i Valvason che, pur essendo estranei a tutta la faccenda, erano sospetti di fornire aiuti alle formazioni partigiani.

Moltissimi furono i testimoni che si avvindarono dinanzi ai giudici e, bisogna ammetterlo, moltissimi furono i pettegolezzi ed i bassi intrighi di paese che la Corte dovette ascoltare con pazienza certosina.

Rilevando la responsabilità degli imputati nei fatti collaborizinistici loro ascritti il P. M. ha chiesto che al Benedetti venisse erogata la pena di 6 anni ed al Marangoni quella di 8 anni di reclusione. Uditi i difensori avvocati Bittolo Bon e Pitassi la Corte, ha ritenuto colpevole il Marangoni, l'ha condannato a 4 anni e 5 mesi di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato; mentre ha assolto il Benedetti perchè il fatto non costituisce reato.

Il processo odierno

Canato Agostino fu Floriano nato a Cisternino (Brindisi) nel 1905 residente a Udine detenuto; imputato di aver proceduto all'arresto del patriota Ermacora Ennio (Strauss) e di averlo consegnato ai tedeschi, che lo condannarono all'impiccagione insieme al patriota Trevisan Vittorino (Sile), pena che doveva essere eseguita il giorno successivo e che venne evitata soltanto per l'intervento dei patrioti della zona di San Vito al Tagliamento che, nella notte, assalivano le carceri liberando i detenuti.

pronto intervento delle figlie ha fortunatamente scongiurato ogni peggior danno. Tutto questo Dante Minotti fu Giovanni, di 39 anni, abitante a Paderno in via Alessandria 14, riconosce di aver fatto. Non vuol saperne invece dell'accusa di aver rubato biancheria nella sua casa ed in quella della conquilina Caterina Scaini; accusa che gli viene mossa dalle danneggiate.

VITA SINDACALE

Medici dentisti

I medici che esercitano esclusivamente la dentistica nella provincia di Udine sono invitati a intervenire alla seduta della Società medica, mercoledì 30 c. m. alle ore 16 all'Ospedale civile di Udine (Forlanini), per l'adesione e la costituzione della sezione provinciale dell'Associazione medici dentisti italiani e trattare problemi riguardanti la branca

Artigiani

Gli artigiani e le artigiane della provincia di Udine, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 3 febbraio 1946 nel salone del Castello alle ore 9.30

Dato gli importanti problemi in discussione si raccomanda vivamente di non mancare

Ordine del giorno. discussione bilancio finanziario; eventuali modifiche allo Statuto; relazione sugli accordi colla Camera del Lavoro; nomina del Consiglio direttivo, di cui potranno far parte anche le donne; varie

10 milioni per gli invalidi del lavoro

a sollievo dei bisogni primi

Il Commissario dell'Istituto Nazionale Infortuni, rendendosi conto delle difficoltà economiche che attraversa nell'attuale momento la categoria dei grandi invalidi del lavoro, ha stanziato un fondo di dieci milioni di lire sul bilancio dell'Istituto, per sopperire alle più urgenti necessità della categoria stessa, durante il primo semestre del corrente anno.

Tale fondo — che andrà ad integrare le entrate ordinarie della gestione assistenza ai grandi invalidi del lavoro — sarà destinato principalmente alla fornitura di effetti di vestiario ed eventualmente alla erogazione di qualche sussidio, con particolare riguardo nei confronti di coloro che non possono fare assegnamento su alcun cespite fisso di entrata o si trovano in particolari condizioni di bisogno.

Il Commissario, inoltre, ha impartito disposizioni alle dipendenti sedi dell'Istituto per chiarire e meglio disciplinare la materia relativa alla fornitura degli apparecchi di protesi e di scarpe ortopediche, nell'intento di venire incontro alle legittime richieste degli invalidi anche nell'attuale periodo di difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

E a questo proposito tra breve l'I.N.A.I.L. bandirà un concorso per un tipo di protesi modellata che dia assoluta garanzia di solidità, leggerezza e praticità di uso.

Chi sapesse qualcosa .

... di Palanszach Luigi, internato a Dachau, riferisca alla famiglia Domenis Ida, Pulfero (Brischis).

... di Clavora Natale, internato in Germania, riferisca alla famiglia Clavora Eugenio, Pulfero.

... del caporale Serravalle Gino, reparto M. V. Gruppo «Udine» 3. Reggimento Artiglieria Alpina «Julia» disperso in Russia, si prega comunicare alla di lui moglie Rina Bianchi, via Grazzano 84, Udine.

... del prigioniero politico Angelo Melchior, classe 1924, partito dalle carceri di Udine e internato a Dachau, riferisca ad Antonio Melchior Gemona del Friuli.

... del prigioniero in Russia fante Olivo Zuzzi, 5 Btg. Mortai, Divisione Pasubio, faccia noto alla di lui moglie Angelina Zuzzi, via Volpins, Tarcento.

Anche questa per "Dovere„

Sul *Dovere* del 27 gennaio c. a. N 4 è comparso un trafiletto nel quale si afferma che io sarei stato nel 1943 membro del consiglio di disciplina del fascio di Udine.

L'affermazione è falsa; io non sono stato mai membro del consiglio di disciplina nè del fascio di Udine nè di nessuna altra località.

Tanto per la verità; naturalmente mi riservo di agire in sede penale contro i diffamatori.

geom. Antonino Moro.

Melittosio agli apicultori

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica quanto segue: L'Ente Nazionale autonomo per la ricostruzione di Roma ha inviato a tutti gli apicultori un modulo per la richiesta di mellittosio, che dovrà essere da essi compilato e portato all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura per il benestare.

Per ottenere tale benestare, gli apicultori interessati potranno rivolgersi alla sede centrale dell'Ispettorato oppure agli uffici staccati.

L'altra notte sono stati rinvenuti nei pressi della sala da ballo «Rotonda» 2 soprabiti da uomo I legittimi proprietari li potranno ritirare presso la Casa di rappresentanza «La Garibaldina», vicolo del Portello n. 3, II p. Udine

CIVIDALE

Attività della Camera del Lavoro

Il lavoro svolto dalla locale Camera del Lavoro non si è limitato esclusivamente alla organizzazione delle masse lavoratrici ed attenersi, attraverso riunioni di fabbrica o nella sede locale, strettamente legata ad essa, ma ha svolto anche altre attività, come quella della ricerca e distribuzione di merci a prezzi di favore e stabilire la situazione dei disoccupati del Comune dietro una petizione fatta dalla locale Sezione del P.C.I.

Nel primo caso, sin dal mese di agosto la Segreteria si era interessata per un forte acquisto di legna da ardere onde sopperire ai fabbisogno della popolazione, ed eventualmente servire da calmiere per la libera vendita; i due scopi furono totalmente raggiunti, inquantochè si coprì il fabbisogno della popolazione e degli Enti pubblici e si calmierò i prezzi della libera vendita. Si interessò pure per poter ottenere un certo quantitativo di legna da distribuirsi gratuitamente alla popolazione bisognosa; a questo appello risposero la ditta Folicaldi con quintali 100 distribuiti a mezzo dell'E.C.A.; q.li 100 la ditta Aurelio Tomat; q.li 80 la Cooperativa Val Natisone; q.li 20 la Camera del Lavoro il tutto distribuito a mezzo la Camera del Lavoro; totale distribuiti gratuitamente q.li 300 a 300 famiglie bisognose.

Attualmente, in accordo con il Corpo Forestale, si sta trattando per il taglio delle legna nel Parco dei co. di Brazzà di Manzano, trattative non ancora risolte inquantochè si attende conferma dalla Prefettura per la requisizione del bosco in parola.

Dopo le legna il sapone. La Segreteria, constatata la penuria di sapone si interessò presso i macellai del luogo per ottenere il grasso necessario per la produzione di sapone per la popolazione; ottenuto questo si iniziò la produzione dello stesso in pezzi da grammi 250 a lire 40 al pezzo; sapone ottimo.

E' stata pure per interessamento della Camera del Lavoro costituita la mensa interaziendale e la Cooperativa di Consumo.

Per i lavori invece si è proceduto su suggerimenti avuti dalla locale Sezione del P.C.I. a fare i primi rilievi per il rissodamento e la bonifica delle plaghe paludose di Togliano e Purgessimo di cui il progetto sarà inviato alle competenti Autorità per l'approvazione e la messa in opera.

La Segreteria si è pure interessata per la ricostruzione del ponte di Tarcetta sul Natisone, di cui il progetto è già in via di esecuzione, la costruzione di casette minime di cui attualmente, per solidarietà fra gli operai, si stanno raccogliendo i fondi, che vengono devoluti alla locale Camera del Lavoro.

In tutti questi lavori, che dovrebbero avere inizio fra breve, si potrà occupare molta mano d'opera e dare in tale modo lavoro a molti operai e il pane a molte famiglie.

TRICESIMO

Associazione commercianti

Nella riunione tenuta domenica scorsa sono stati nominati i fiduciari dell'Associazione stessa nelle persone dei signori: Nereide Pelizzoni, Lino Lorenzetto e Aristide Pignoni fu Augusto

Il recapito per Tricesimo del segretario Mandamentale, funzionerà nelle giornate di martedì dalle ore 9.30 alle 11.30 e il venerdì dalle ore 14.30 alle 16.30 presso la trattoria «Al Bottegon» via A. Diaz n. 1.

Vigilanza notturna

Il Municipio invita tutti i contribuenti di questo Comune alla riunione che si terrà oggi 27 corr. alle ore 11 presso il Cinema Moderno, per la scelta dei candidati che dovranno prestare il servizio di vigilanza notturna.

Vittoria calcistica

(*Rof*) Anche questa domenica la locale Picchia ha colto una brillante vittoria contro il forte Maiano, vincendo per 5-3.

E' stata una partita equilibrata, giocata da ambedue le parti con impegno veramente sportivo.

Nei tricesimani si è notata una leggera superiorità sugli avversari, i quali, pure avendo perso, ci hanno lasciato una buona impressione.

Tre calci d'angolo in favore della Picchia e due contro.

I punti sono stati segnati da Del Fabbro (2), Merlino (2) e Mansutti per i locali.

TARCENTO

Militari sbandati e reduci dalla prigionia

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero della Guerra sono obbligati a presentarsi alla Commissione che si troverà a Tarcento nei giorni 4-5-6 e 7 febbraio 1946, presso la Trattoria al Torre (Cati), dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30, tutti i militari di truppa (caporali maggiori, caporali, soldati) appartenenti al R. Esercito (esclusi quindi quelli della R. Marina, R. Aeronautica Milizia fascista, ecc.), i quali, in seguito agli avvenimenti dell'8 settembre 1943, si sbandarono sfuggendo alla cattura dei nazifascisti.

Tutti verranno lasciati alle loro case, quelli di classi già congedate (per ora fino al 1920), avranno il congedo, agli altri verrà rilasciato un foglio di licenza in attesa che anche la loro classe venga possibilmente congedata dal Ministero.

Ciascuno dovrà farsi riconoscere mediante la carta d'identità.

Scopo del censimento è quello di provvedere tutti di un documento regolare, e ciò nell'interesse dei singoli per le molteplici esigenze della vita civile.

La Commissione non potrà fare altre visite suppletive successivamente

A carico degli inadempienti saranno presi dei provvedimenti.

La stessa Commissione regolarizzerà pure la posizione dei militari di truppa reduci dalla prigionia, ai quali sia scaduta la licenza di rimpatrio di due mesi

GEMONA

Si ripeterà la gara col Martignacco?

(*L. T.*) - In verità, i commenti degli sportivissimi sostenitori della Gemonese, che anche ieri hanno seguito la squadra a Martignacco, sono stati giusti e favorevoli La squadra ha dato tutto ciò che poteva dare. Su un campo viscido, dove il pallone si arenava nel fango e contro un Martignacco, sceso in campo al completo, i gemonesi si sono impegnati a fondo, costringendo gli stessi avversari a riconoscere il valore del nostro undici.

Se, il direttore di gara, poi ha perso il controllo delle sue azioni, e l'incontro, dopo un primo tempo interessante e correttissimo, è proseguito, in una continua sequela di piccoli incidenti provocati dalla sua impressionabilità, la colpa non è nostra. E se il risultato conseguito dal Martignacco sarà valevole o meno, lo sapremo dalle decisioni della Lega Giuliana alla quale la dirigenza dell'A. S Gemonese ha sporto regolare reclamo per errori tecnici dell'arbitro.

MOGGIO UDINESE

Per il Patronato scolastico

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte in favore del Patronato Scolastico di Moggio Udinese:

Soci fondatori: C.L.N. di Moggio L. 2000; Banca del Friuli 2000; Elio Zamolo 2000 — Soci benemeriti: fratelli Leonardo e Giulio Valent 300; ditta Bergamo di Padova 300 Giovanni Pugnetti 300; Giovanni Forabosco 300 — Soci ordinari: famiglia Franz Albergo Leon Bianco 200 — Quota delle sottoscrizioni in occasione della «Giornata della Solidarietà Popolare» 3356; Silvio Della Schiava 500; Sezione del Partito Socialista 500; raccolte tra gli operai della Cartiera Ermolli, tramite la Camera del Lavoro 500 — Totale primo elenco L. 12.256.

Il Comitato ringrazia vivamente i generosi oblatori e fa appello a quanti possono di venire incontro alle urgenti necessità del Patronato, che deve provvedere al sussidio di numerosi alunni indigenti, in gran parte figli di lavoratori

Sono purtroppo note le difficoltà per vivere, che anche da noi moltissime famiglie devono superare; tali difficoltà si ripercuotono necessariamente nel campo scolastico dove tanti scolari non trovano i mezzi per procurarsi libri e materiale didattico. Non dobbiamo permettere che l'educazione scolastica, indispensabile per i nostri bimbi, vada ad arenarsi negli scogli della miseria Per l'avvenire dei nostri figli e del nostro paese è sacrosanto dovere di aiutare gli alunni poveri perchè anch'essi possano godere del grande dono dell'istruzione e dell'educazione. Le condizioni per farsi soci del Patronato Scolastico sono graduate a tutte le possibilità e categorie di persone: Soci fondatori, almeno lire 2000; Soci benemeriti, almeno 300; Soci ordinari, almeno 100.

AMPEZZO

Gare sciistiche

Auspice la risorta Unione Sportiva locale, domenica 27 corrente mese hanno avuto luogo le prime gare sciistiche comunali dell'annata. Buoni i tempi registrati su un percorso accidentato di 10 e 5 km. rispettivamente per i seniores e juniores.

Ecco le classifiche: Seniores (km 10) I. Bullian Elio (1 10' 34"); II. Di Centa Irvino (1 13' 27"); III. Pehis Andrea (1 14' 22"); IV. Felissatti Arturo (1 16' 41").

Juniores (km. 5): I. Bonfini Ugo (44' 6"); II. Di Centa Evaristo (48' 14"); III. Petris Giovanni (46' 15"); IV. Di Monte Emilio (47' 41").

Auspichiamo una ripresa dello sport sciistico nella nostra vallata. Invitiamo perciò le Associazioni Sportive della zona a prendere contatto con la nostra per l'organizzazione di competizioni mandamentali e di vallata.

LATISANA

La biblioteca popolare

Qualche tempo dopo la liberazione alcuni concittadini sapendo che il problema della educazione e della cultura del popolo è di fondamentale importanza in un regime di democrazia aveva pensato di ricostituire la antica Biblioteca sociale i cui libri erano andati tutti o quasi perduti (se ne sono potuti rintracciare solo una trentina). Siccome però la creazione di una biblioteca con l'alto costo attuale dei libri avrebbe comportato una spesa non tanto indifferente si è pensato di ricorrere a una sottoscrizione e di chieder nello stesso tempo libri a coloro che li possedevano, rimandando in un secondo momento la attuazione del piano di acquistare opere complete. La sottoscrizione di cui abbiamo già dato notizia ha riscosso un risultato mediocre. Più generosa è stata invece la offerta di libri di ogni carattere e di ogni autore. Ecco l'elenco dei donatori, ai quali vanno i più vivi ringraziamenti da parte del comitato promotore:

Moretti Libero, Piero Fachin, Umberto Casasola, Michelutti Gino, Mario Grimani, Facchin Fiorina e Mario Sartori Carlo, Trevisan Rolando, Frattolin, Pitton Kilia, Mario Paolini, Anastasia Fabio, Lisetta Paolini, Matassi Angelo Urban Antonio, Martinello Pietro, Monis Umberto, Franco Faggiani, Alba Veronese, Casa Ed. «Nuova Italia», Lolla Gasperi, Colusso Germano, Turello Probo, Simonin Giovanni, Faleschini.

Molti però sono ancora quelli che potrebbero sostenere questa istituzione culturale donando libri e il comitato promotore si rivolge ora alla generosità e alla comprensione di coloro invitandoli a contribuire in gara con gli altri che hanno già dato. Attualmente sono disponibili per il pubblico settecento volumi circa. Dopo il superamento di difficoltà di vario genere si può annunciare che la Biblioteca Popolare incomincierà a funzionare il primo febbraio, con l'orario provvisorio seguente: dalle ore [illegible] alle 19 di ogni giorno

I funerali di un lavoratore

Sabato scorso nel pomeriggio si sono svolti in modo imponente i funerali di Pietro Sutto, ventiquattrenne Mentre stava pulendo un camino nella casa del prof. Cassi scivolava dalla scala e precipitava da un'altezza di quattro metri. Ricoverato immediatamente all'ospedale vi decedeva nella notte per commozione cerebrale. Ha lasciato nel profondo dolore i genitori e due sorelle. Aveva militato nelle file partigiane durante la lotta per la libertà, perchè sognava un avvenire migliore una migliore giustizia sociale, un mondo in cui sulle forze oscure del male e dell'odio trionfasse la fratellanza, l'amore, la bontà. Subito dopo la liberazione aveva ripreso il suo lavoro, essendo l'unico sostegno della famiglia E nel lavoro ha lasciato la vita.

Ha accompagnato il funebre corteo la banda cittadina. Precedevano il feretro le corone dei familiari, dell'A.N.P.I., del P. C., dell'U.D.I. Alla famiglia esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.

L'ingresso del nuovo parroco di Lignano

Domenica Lignano si è risvegliata tra lo sventolio di bandiere festoni ed archi, dando una tonalità ben diversa dei giorni normali. Parata così a festa la graziosa cittadina si accingeva ad accogliere il suo primo parroco don Gino Zaina.

Autorità e popolo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. Alle ore dieci con alla testa il Sindaco, il delegato arcivescovile prof. don Carlo Fabbro, il Commissario Prefettizio della Azienda di soggiorno, altre autorità e cittadini, si formava un corteo che, portandosi ai confini del paese recava il benvenuto al novello pastore. Parole di augurio rivolgeva per primo il Sindaco seguito poi dal prof. Fabbro e da una bambina la quale donava un mazzo di rose. Il primo contatto con i parrocchiani ha visibilmente commosso don Zaina.

Ricompostosi quindi il corteo attraverso le vie cittadine, si portavano in chiesa dove, dopo la cerimonia del rito di presa di possesso della parrocchia, il nuovo parroco celebrava la S. Messa coadiuvato dal parroco di Castions mentre la cantoria locale eseguiva i canti liturgici Al Vangelo don Zaina ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità ed alla folla di fedeli che gremiva la chiesa. Ultimata la sacra funzione i parrocchiani si stringevano attorno al nuovo parroco il quale aveva parole buone per tutti.

Della disoccupazione

Il problema della disoccupazione è all'ordine del giorno nella sua tragicità. Problema che naturalmente non può essere compreso dai benpensanti, da chi non deve preoccuparsi dei mezzi necessari all'esistenza, da chi ha la tavola imbandita e anche [illegible] da chi [illegible] sempre speculato e continua a speculare sulla miseria dei più. Tragico, perchè così è per chi è senza lavoro, e quindi senza pane per sè ed i suoi, e non gli regge più la speranza, e vede dattorno il vuoto, l'egoismo, la perdizione. Espressioni ad effetto, dirà sciocamente qualcuno, demagogia. No, purtroppo, ma dolorosa, tormentosa, tragica realtà.

Quanti sono presentemente in Italia i senza lavoro? Purtroppo, centinaia di migliaia, sparsi nelle diverse regioni, sorpassanti complessivamente di molto il milione; fra gravi difficoltà, forse nell'impossibilità di sollecita occupazione, con la probabilità di vedere sempre più peggiorata la loro condizione.

Il problema della disoccupazione è grave dal punto di vista umano, perchè un alto senso di solidarietà fraterna deve farci sentire il dovere di non rimanere insensibili di fronte a gente che non chiede che di potersi guadagnare onestamente la vita; della dignità, perchè non dovrebbe essere consentito che dei lavoratori vivano di sussidio, sotto qualsiasi forma essi siano, che umiliano, non rendono, e gravano passivamente sulle industrie e lo Stato, le cui condizioni tutti conosciamo; della morale, perchè il non lavoro, l'ozio non voluto, avvilisce, disamora al lavoro, porta fuori dalla retta via, ed è fonte di miseria, di delitti, di bassezze; dal punto di vista sociale, infine, perchè solo nel lavoro un popolo può raggiungere un piano di superiore civiltà, e guardare in avanti, verso un migliore avvenire Nè i partiti di massa debbono e possono vantarsi di essere i rappresentanti delle classi lavoratrici ed i pionieri dell'avvenire se non sentono di doversi preoccupare e di compiere tutti i loro maggiori sforzi per la risoluzione del problema di dare lavoro ai disoccupati La qual cosa vale pure per i Comitati di Liberazione, per quel che è la loro particolare funzione, e per le Autorità in genere, emanazioni di tali Comitati, a cui corre l'obbligo di provvedere o di dichiarare la loro impotenza, perchè gli interessati possano regolarsi. Ma le Autorità devono fare!

In questi giorni si parla molto della disoccupazione Governo, Ministri, Organizzazioni Operaie, Partiti Politici, esaminano e discutono il problema affacciando proposte e provvedimenti. Associazioni padronali e singoli datori di lavoro non se ne estraniano. Il Consiglio dei Ministri, in una sua recentissima riunione, avrebbe approvato la spesa di 8 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti. Altri 2 miliardi sarebbero stati stanziati per l'esecuzione di lavori di riparazione, ricostruzione e completamento dei fabbricati degli Istituti delle «Case Popolari» danneggiati o distrutti o rimasti incompiuti in conseguenza della guerra. A proposito di stanziamento di fondi, l'On. Cosattini, in una intervista pubblicata su «Libertà» di domenica, 27, e in una assemblea della locale Sezione Socialista, convocata appositamente per discutere il problema della disoccupazione, (si è parlato anche di tenere comizi pubblici in argomento), ci ha comunicato altre somme stanziate al fine di dare lavoro alle classi lavoratrici Dal Ministero dei lavori pubblici: 4 miliardi per la Liguria; 5 miliardi per il Piemonte; 6 per la Lombardia; 3 e mezzo per le tre Venezie, di cui circa 200 milioni alla Provincia di Udine. Dal Ministero dell'Agricoltura, per lavori di bonifica e di irrigazione: 390 milioni per tutto il Veneto, esclusa la nostra Provincia, sembra perchè ancora sotto l'Amministrazione degli Alleati. L'intervento dei Consultori friulani pare deprechi cotesta ingiustizia. Dal Ministero assistenza post-bellica per la nostra Provincia: in seguito ad interessamento di tutti i Consultori friulani: 85 milioni, già messi a disposizione, a sollievo dell'economia locale, per la ricostruzione dei paesi distrutti, per assistenza ai reduci, ecc., per la Cooperativa Carnica. Si sa inoltre che il ten. col. Bright, Governatore Alleato della nostra Provincia, il Prefetto e il Commissario della Camera di Commercio, sono di questi giorni a Roma e che si interessano dei problemi di cui qui è parola.

Avremo da tutto ciò pratici risultati a favore delle nostre masse disoccupate? In Provincia di Udine l'Ufficio del Lavoro dà un totale di 31 mila disoccupati, ma sono certamente molti di più, perchè molti non figurano all'Ufficio del Lavoro, per ovvie ragioni. Sono purtroppo forse 50 mila, per lo meno 40 mila, cifra nostra. Le provvidenze di cui sopra, quali benefici recheranno loro? E quando? La burocrazia e l'o- loro? E quando? La burocrazia e l'ostruzionismo larvato di certi Uffici non rimanderanno all'infinito la pratica attuazione di quanto necessario ed urgente? Per una infinità di lavori i progetti sono pronti e direi approvati da tempo D'altra parte, non siamo in condizioni di stare a studiare ed a compulsare progetti mentre la casa brucia, e cioè la gente ha bisogno di lavorare per mangiare. Non si pensi di dormire su quanto urge Necessità non ha legge e bisogna far presto. Qua e là, anche nella nostra Provincia, disoccupati e reduci si sono già fatti sentire, chiedendo lavoro a voce forte. Non si conti troppo su il famoso, proverbiale, buon senso friulano, sulla santa pazienza dei nostri lavoratori, poichè tutto ha un limite. Per i lavoratori occupati si fanno agitazioni per aumenti salariali che consentano loro di tirare avanti alla meno peggio. Ed il teatro, i cinema, balli, le osterie, i caffè, non mancano di larga clientela, non ostante i prezzi salati che tutti conosciamo, mentre i negozi anche dei centri della Provincia sono pieni di merci esposte che fanno scorrere l'acquolina in bocca e che vengono largamente esitate

I senza lavoro, i senza pane, quelli che non vogliono darsi alla malavita ed alla prostituzione, vedono e sospirano, portando pazienza. Si rifletta però, che la fame è cattiva consigliera e che, solidarietà fra gli uomini, civismo e saggezza vogliono che si provveda, e si provveda a tempo.

Alessandro Galli

Nelle aule dell'epurazione

La Commissione di epurazione comunica che domani mercoledì 30 c. m. alle ore 9 nella sala delle udienze verranno discusse le vertenze a carico di:

Carlo Collimedaglia; Ferruccio Suriano; Sergio Virco; Ernesto Savorgnani; Dante Neri; Olivo Bertoni; Guglielmo Marioni; Lino Margarit; Celeste Treleani; Vittorio Tellini; Aldo Nadalutti; Arnaldo Di Vora; Umberto Maiori, tutti dipendenti delle FF SS. — Luigi Pravisani, dipendente della Banca Cattolica di Udine.

Sabato 2 febbraio 1946 saranno in esame:

Siro Mascherin, vigile sanitario provinciale; Maria Bertone Galanti, insegnante elementare; Tullio Corsi; Mario Ronco; Agostino Iaiza; Gio. Batta Billiani; Eugenio Longhino; Marco Zozzolotto; Aurelio Zamboni; Erminio Liani; Amedeo Candotto; Gino Chiappa; Fulvio D'Ambrosio; Francesco Lacovic; Antonio Bruccheri; Severino Deganutti, tutti dipendenti delle FF. SS.

direttore responsabile
Tipografia [illegible] Carducci

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mestroni ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della sua cara

Fedele Del Giudice ved. Mestroni

Mereto di Tomba, 29 gennaio 1946

SPORT

CALCIO

Il campionato nazionale

I risultati

Divisione nazionale A: *Sampierdarena-Doria 1-0; *Juventus-Milan 3-0 (sosp. al 7 del II. tempo per invisibilità); Torino-*Genoa 1-0; *Internazionale-Venezia 2-1; *Modena-Brescia 2-1; *Bologna-Atalanta 2-0; Triestina-*Vicenza 1-0.

Divisione nazionale B - Girone C: Suzzara-*Panigale 3-0; *Pro Gorizia-Cesena 3-1; Udinese-Verona (rinv.); *Padova-Parma 2-2; *Forlì-Reggiana 1-1; *Spal-Treviso 1-1

Prima divisione

Girone A: Chiasiellis-Casarsa 5-1 (amichevole); *Aviano-Sanvitese 0-0; S. Osvaldo-*Spilimbergo 4-0; *Pozzuolo-Nanutti Beltrame 2-1; *Mortegliano Zoppola (rinv.); *Codroipo-Valvasone 2-1; Basiliano-*Rivignano 1-0.

Girone B: *Martignacco-Gemona 3-1; *Tarcento-S. Daniele 6-0; *Olimpia-Tricesimo 5-2; *Pro Tolmezzo-S. Gottardo (rinv.); *Fagagna-Cividale (rinv.); Serenissima-*Maiano 3-2; *Aurora-U. G. Carnica 5-1.

Girone C: *Latisana-Aiello 2-2.

SPORT INVERNALI

Gare sciatorie provinciali a Pontebba

Favorite dal bel tempo e dall'ottimo stato della neve, domenica sono state disputate le gare sciatorie provinciali di fondo, discesa e salto nella magnifica conca alpina di Studena Alta

Notevole è stato il concorso di atleti da tutta la provincia: ottima l'organizzazione predisposta dall'Unione Sportiva Pontebbana Anche il pubblico ha assistito numeroso alle gare. Un competente l'ha definita: la migliore competizione sportiva della zona

Ecco i risultati delle gare:

Gara di fondo: 1. Tassotti Pietro del G. E. Alto But in 53'2" e 5 decimi; 2. Vuerich Elia dell'U. S. P. (Pontebba) in 54'3" e 1 decimo; 3. Orru Tarcisio del M. Lussari (Tarvisio) in 54'16" e 2 decimi; 4. Buzzi Silvio dell'U. S. P. (Pontebba) in 54'45" e 3 decimi; 5. De Franceschi del G. E. Alto But in 55'50" e 3 decimi; 6. Vuerich Pio dell'U. S. P. (Pontebba) in 57'41".

Il percorso di fondo era di Km 14, con 28 concorrenti.

Gara di salto: 1. Kreivoi M., metri 23-23 p. 101,70; 2. Buzzi G. metri 16,5-18,5 p. 85,80; 3. Burba metri 14,5-15 p. 80,40; 4. Svetina metri 23,5-23,5 p. 77.

Gara di discesa: 1. Kreivoi del M. Lussari in 54" e 5 decimi; 2. Tassotti del G. E. Alto But in 1'13"; 3. Svetina del M. Lussari in 1'22" e 3 decimi; 4. Buzzi G. del M. Lussari in 1'28"; 5. Vuerich G. dell'U. S. P.

Il percorso di discesa era di chilometri 2 con un dislivello di metri 800.

Cronometristi: dr Antonio Plateo e cav. Antonio Berti.

La coppa «Tonino Friz» è stata assegnata all'Unione Sportiva Pontebbana per il minor tempo impiegato dai concorrenti di una stessa squadra con Vuerich Elia, Buzzi Silvio e Vuerich Pio in ore 1,48'48" e 3 decimi

Un meritato elogio al sig. Enrico Contin e collaboratori per l'ottima preparazione delle gare.

Per onorare la memoria del compianto maestro Vittorino Sutto sono state versate al Patronato Scolastico del Comune le seguenti oblazioni: dalle sorelle, signore Irma e Regina, L. 2.000; dai direttori e dai maestri delle Scuole elementari del Comune L. 3.725.

Il 26 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Rag.

Maurizio Scoccimarro

Desolati ne danno il triste annuncio, per espressa volontà dell'Estinto a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia il genero ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale

Si dispensa dalle visite.

Udine, 28 gennaio 1946.
Via Vittorio Veneto, 21.

Si associano al lutto delle famiglie:

La Banca del Friuli della quale lo scomparso era Presidente del Collegio sindacale

Il Cotonificio Udinese del quale lo scomparso era Presidente del collegio sindacale

La I.U.S.A della quale il defunto era Sindaco effettivo.

Il dott. Oviedo Marzona si associa al dolore per l'improvvisa perdita del rag. cav. uff. Maurizio Scoccimarro, suo amatissimo Maestro e socio.

La S.A. Cartiera Galvani e la S.A Ceramica Galvani Pordenone della quale lo scomparso era Presidente del collegio sindacale.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra, partecipa alla grave perdita del commissario straordinario rag. Maurizio Scoccimarro, che per lungo tempo prodigò la Sua opera attiva e benefica a favore dei suoi soci.

L'Ordine dei commercialisti della Provincia di Udine, si associa con vivo dolore all'improvvisa perdita del rag Maurizio Scoccimarro.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della T.E.L.V.E. si associano al dolore della famiglia per la perdita del consigliere cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e i dipendenti della S.A. Deiser di Martignacco, partecipano al dolore per l'immatura perdita del rag. Maurizio Scoccimarro, presidente del Collegio sindacale

Ieri alle ore 4 dopo breve malattia a soli 21 anni mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Comelli

I genitori, sorelle e parenti, e amici tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione in Rizzolo di Reana.

Munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi familiari si è spenta serenamente alle 14 del 27 c. m.

Regina Nadalig in Reigo

DI ANNI 73

Nel dare il triste annuncio il marito Angelo e familiari, nipote (assente), ringraziano fin d'ora sentitamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia: i funerali avranno luogo a S. Osvaldo, Udine, alle ore 15.30 di oggi

Udine, 29 gennaio 1946.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LUNA NUOVA, con Jannette Mac Donald e Nelson Eddy Ore 15
GARIBALDI - LA RESA DI TITI, con C Calamai. Ore 15
IMPERO - TUTTA LA VITA IN
IMPERO - QUARTETTO PAZZO, con A. Magnani. Ore 15
CECCHINI - TOM, DICK e HARRY Con G. Rogers Ore 14.30.

PICCOLA PUBBLICITA'

SMARRIMENTI L. 4 la parola

SMARRITO sabato ufficio telegrafico due fogli [illegible] con appunti manoscritti. Mancia riportandoli Ufficio Pubblicità Libertà.

SMARRITO tratto Prefettura-Rac[illegible] patente II. grado intestata a Cuccio[illegible] Ali. Pregasi riportarla Raci.

FABBRICA BUSTI
LA DIVA
ARTICOLI SANITARI
CONFEZIONI SU MISURA
Udine, via Gemona 13, tel. 12.91

TUBI FERRO
Per pozzi artesiani
e condutture in genere
BUSSINI & LEVA
Villa Vicentina

Vite d'Oro
Grappa 54°
Consegne dal 1° Febbraio
RIDOMI

L'Officina Lagomarsino
ripara e ricostruisce
ADDIZ. - CALCOLATR.
MACCHINE da SCRIVERE
Via Rauscedo (Palazzo Odeon)
Udine - Tel 18.43
Agente N. LOVAT

AUTOTRASPORTI ESPRESSI
DIRETTI
da e per qualsiasi località
Nord e Media Italia
di anche soli
20-30 quintali
di merce qualsiasi
purchè normale
in peso, dimensioni e rischio
Prezzi normalizzati
a richiesta
Soc. An.
S. Leskovic - Udine
Telefono 29

Alt !!! fermatevi tutti !
nessuno si muova! Gli operai devono comperare solo al
Magazzino del Lavoratore
di Via Paolo Canciani 15
che a partire da OGGI 29 GENNAIO venderà:
biancheria uso bemberg al metro . . . . . L. 85
vestiti fantasia donna estivi ed invernali, al metro . . L. 99
camicie a . . . . L. 150
Fazzoletti da naso grandi per uomo . . . . . L. 19
e tela di purissimo cotone allo stesso prezzo delle tele miste rayon e canape, cioè al metro . . . . L. 160
perchè, a noi Magazzino del Lavoratore, ci sembra un furto vendere a un lavoratore tele, miste rayon e miste rayon canape perchè tutti ben sappiamo quanto sia breve la loro durata.
Baaaasta autarchia!....
Noi è già 60 giorni che vendiamo tele di puro cotone.
A buon lavorator queste parole bastan.

Il 29 Gennaio 1946 E' SCOPPIATA alle ore 8
la Bomba Atomica Commerciale
che ha dato inizio alla grande svendita tessuti
Manifatture MARCHETTI
Via Pellicerie - UDINE - (di fronte al Monte di Pietà)
La Bomba conteneva Tessuti di ogni tipo
a metratura
Greggia mista canapa 75 al metro L. 140
Greggia mista Famiglia 75 al metro » 150
Greggia pesante per lenzuola 50 al metro » 160
Fantasia donna scura 70 al metro » 190
Uso Bemberg biancheria al metro » 90
Altra operata e liscia al metro L. 120 e 110
Popelin camicie fine uomo L. 195
e confezionati
Grembiuli donna confezionati con ottima Tela «Amba» L. 175 l'uno
Vestaglia donna da lavoro con ottimo Cachesmir stampato » 375 »
Camicie uomo confezionati con ottimo percalle, polsi e colli di ricambio » 375 »
Questi prezzi vengono praticati solamente al diretto
«CONSUMATORE»
Ad evitare spiacevoli rifiuti sono esclusi dagli acquisti i
Rivenditori
Orario di vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17